

## **ROMA, GRAVI DISAGI A FIUMICINO PER I DISABILI A CAUSA DI DUE ASCENSORI GUASTI. CELANO (APMARR) DENUNCIA: COSTRETTA A DOVER FARE LE SCALE A PIEDI**

**La presidente dell'APMARR - Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare, obbligata a muoversi su una sedia a rotelle a causa della sua disabilità, attacca:**

**“Mortificante dover rinunciare a poter usufruire di uno dei servizi offerti dallo scalo internazionale romano. La disabilità motoria non deve precludere alcuna possibilità rispetto alle altre persone”**

**Costretta a dover fare due rampe di scale a piedi** per poter raggiungere l'area lounge dell'aeroporto internazionale di **Roma Fiumicino**, a causa di due ascensori fuori servizio. È questa la denuncia che arriva da **Antonella Celano**, presidente **APMARR – Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare**, affetta dall'età di 4 anni da una patologia reumatologica che la costringe, nei suoi spostamenti, a muoversi in sedia a rotelle.

“Dopo aver spedito i bagagli per il volo di ritorno Roma-Brindisi ho chiesto che l'assistenza WCHS, riservata ai passeggeri che non possono percorrere lunghe distanze e non possono salire e scendere le scale di un aereo, fosse disponibile dall'area lounge che si trova nell'ex area D dello scalo di Roma Fiumicino. L'area lounge è raggiungibile attraverso tre possibili opzioni: scale, scale mobili e in ascensore. Quest'ultima opzione purtroppo mi è stata preclusa a causa del fatto che **entrambi gli ascensori attivi nella zona erano fuori servizio, senza peraltro alcun cartello che avvertisse del disservizio**. Sono stata quindi costretta a dover fare le scale in salita a piedi, con mia sorella accanto. Poi mia sorella, con l'aiuto di una dipendente, ha portato su la sedia a rotelle con la scala mobile. Raggiunta finalmente e a fatica la sala lounge, ho segnalato subito agli addetti il mancato funzionamento ma, dopo circa 45 minuti di permanenza, il guasto purtroppo non era stato ancora risolto. Sono stata quindi **costretta a dover rinunciare a poter usufruire di un servizio** del quale avrebbero potuto aver bisogno non solo persone con disabilità come me ma anche donne incinta e/o tutte quelle persone che per qualsiasi motivo hanno la necessità di usufruire dell'ascensore per muoversi. **È stato davvero mortificante per me vivere questa situazione** ed è impensabile che un aeroporto internazionale nel quale transitano migliaia di passeggeri al giorno abbia delle carenze così gravi sul fronte della manutenzione. **Vivere una condizione di disabilità, infatti, non deve in alcun modo togliere e precludere alcuna possibilità**: io ho e devo avere pari opportunità rispetto a tutte le altre persone”.